

Nessuno si dimostrò così freddo ed indifferente innanzi ai dolori che causò la guerra alla Germania in generale, ed ai cattolici tedeschi in particolare, come l'uomo che dirigeva la politica francese. Sordo a tutte le esortazioni del papa, Richelieu tenne fermo alle sue alleanze coi protestanti olandesi e svedesi, poichè per lui ogni mezzo che promovesse la grandezza della Francia era buono. Fra tutte le passioni, quella politica è forse quella che fa gli uomini più spietati e più ciechi. Gli orrori della guerra che l'incisione di Callot « *Les misères et les malheurs de la guerre* » (Parigi 1633) descrisse così fedelmente, Richelieu li aveva visti coi suoi stessi occhi. Ma a codesto cardinale non importava che i suoi correligionari patissero sofferenze inaudite, e che la povera Germania diventasse « arena desolata di orde terribili, così agli amici come ai nemici, le quali passavano e ripassavano sul paese esausto come i marosi di un'agitata marea, esercitando il diritto di guerra con bestialità sfrenata, con scelleratezza satanica, mai sazie di sangue e di rapina ». <sup>1</sup> Quando il cardinale morì, il 4 dicembre 1642, la gioia degli Spagnuoli fu indescrivibile, <sup>2</sup> ma prematura, <sup>3</sup> poichè Richelieu aveva lasciato nel Mazzarino un successore degno di lui, e che teneva fermo alle linee fondamentali della sua politica. In unione con la Svezia furono raddoppiati gli sforzi per attirare nella guerra contro Ferdinando III il principe transilvano Giorgio Rákóczy e la Turchia. Il 16 novembre 1643 Rákóczy concluse la sua alleanza con la Svezia e con la Francia, e il 2 febbraio 1644 chiamò i protestanti ungheresi alla riscossa contro l'imperatore. <sup>4</sup>

Invano Urbano VIII, con Brevi del 7 gennaio 1644, diretti al Mazzarino e alla regina, aveva tentato di opporsi alla nuova alleanza, rivolta contro l'imperatore. <sup>5</sup>

---

le fasce benedette; MAC SWINEY DE MASHANAGLASS, *Le Portugal et le St.-Siège* II, Parigi 1899, 26 s.; cfr. 64 s.

<sup>1</sup> Vedi DROYSEN III 1, 201-202, che per le condizioni dell'Impero si richiama al foglio volante, « *Actaeon Germaniae, das ist Abbildt wie Ellendt das heylige Römische Reich von ausländischen Völkern zerrissen und zerstückt wird, vom Jahr 1640* ».

<sup>2</sup> Intorno alla gioia degli Spagnuoli vedi la Relazione di Nicoletti in RANKE, *Osmanen* 564 s.,

<sup>3</sup> \* « Si pensava che la morte del card. Richelieu partorisce la pace; assai sarebbe se la facesse concepire. La natura non opera in un istante, il moto non cessa di repente, et egli, come dicono, haveva caricato quell'orologio per tutto il 1643 », scriveva F. Chigi a Fr. M. Merlino da Colonia il 5 febbraio 1643. *Bollett. Senese* XV (1908) 118.

<sup>4</sup> Vedi KRONES III 526; HUBER V 557 s., 561.

<sup>5</sup> I \* Brevi a Mazzarino, alla regina e al duca di Orléans in *Epist. XIX-XXI*, Archivio segreto pontificio. Cfr. *Annales de St.-Louis II* (1897) 359.